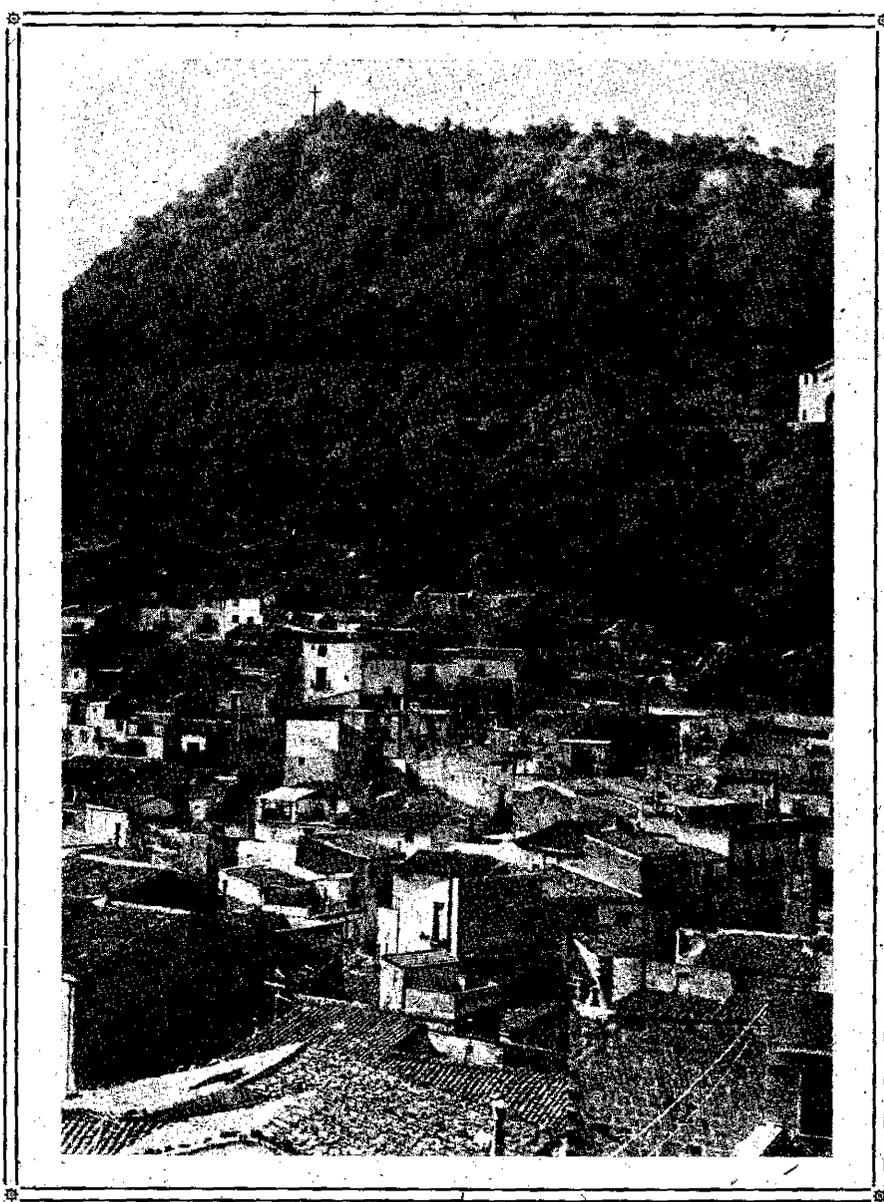
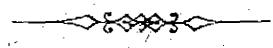


ECO DELLA BRIGNA



La Brigna

Carissimi compaesani residenti in Villafranca di Verone e d'intorni,

sono già rientrato in paese e sento ancora l'eco di quell'incontro indimenticabile del 17 u.s. La gioia di vedere tutti riuniti come una sola famiglia è veramente indescrivibile! Bisogna provare per capire! Ho ammirato i vostri progressi raggiunti con stenti e sacrifici, ho constatato da quanto rispetto siete circondati: rispetto che avete saputo ben meritare. Non mi è stato difficile, durante la Messa, vedendovi circondati davanti all'altare dalla comunità villafranchese, capire che ormai formate tutti una sola famiglia. Davanti a Nostro Signore e nella osservanza del SUO comandamento non esistono nordisti e suddisti. Siamo tutti fratelli! Che dire poi della maniera con cui alimentate il culto verso i defunti? Il cimitero che abbiamo tutti insieme visitato e nel quale c'erano tante persone in atteggiamento devoto, ci parlava di un luogo di attese e di fiduciose speranze. Il Sig. Dario Turazza che era con noi (quel simpaticone) è rimasto stupito nel vederci così affratellati ed allegri. Mi ha assicurato un suo scritto per il prossimo numero di Eco circa le sue impressioni. Cosa dirvi? Vi sono grato delle vostre premure ed affettuosità e vi assicuro il mio ricordo fraterno e sacerdotale al Signore affinché benedica il vostro lavoro, le vostre aspirazioni, e vi dia nei vostri figli ben formati tanta e tanta consolazione. Salutatemmi tutti. Un saluto a Mons. Parroco Don Aldighero che ci ha consentito di radunarci a nostro agio. Un saluto al caro Renato di cui non ricordo il cognome (c'è un pizzu unni c'era scrittutu u cugnomu). Ho già consegnato ai vostri cari le lettere che mi avete consegnato.

Un forte abbraccio per tutti

Vostro

Padre Frank

=====

Ambiguità

Un allegro cinguettio di uccelli

Un triste piangere di bimbi.

Chiedo: gli uccelli che cinguettano

sono veramente allegri?

I bimbi che piangono

provano veramente dolore?

Ma gli uomini tante volte ridono

il cuore hanno tanta tristezza;

ma, nel cuore hanno tanta consolazione.

Zina Maria Milazzo da Palermo

=====

TESTAMENTO SPIRITUALE DI MONS. ONOFRIO TRIPPODO

Mio Dio, io ti credo; io spero in Te, io Ti amo assai..... Sono stato sempre innamorato di Gesù...l'ho amato assai assai.

Mio Dio, Tu sei stato il mio vivificatore..Ti sono grato assai assai... Sono vissuto sempre nella Tua Chiesa, per la Tua Chiesa, ed in Essa col Tuo Capo visibile, col Papa, e per esso, col mio Vescovo.

Done ad Essa, o Signore, mezzi per espandersi, per accogliere presto al suo seno le anime lontane.

Ho impiegato la mia vita per il Seminario.. Dà, o Signore, intelletto ed amore ai Superiori ed ai professori per dirigerlo. Ai miei cari Seminaristi bontà vera, maggiore generosità nel corrispondere, a tutti, ed ognuno il mio affetto, la Tua benedizione.

Alle mia amata sorella, che resta sola, dà o Signore, forza e conforto...

Per quanti mi sono stati particolarmente vicini, per quanti hanno avuto per me speciali premure, la mia gratitudine, una Tua speciale benedizione.

Mi ricordo con vero dolore dei miei peccati. Soffro assai ed offro a Te Signore, i miei dolori in purificazione dell'anima mia che ridono a Te..ricevila purificata, per la Tua misericordia infinite.

Sol chi si fa libero nasce all'amore

Onofrio Trippodo

Utopia

Un di coleri facean disegni
ora sospiri
infondono profondi
non per diltà
per un qualcosa
di ribelle di incoerente
come vita che seco porta
artista
di mirar poco sazio
partorito sue creature
gioverebbe l'indietro
volgersi?
frastornate stordite
di umane eterne scelleratezze
al futuro allucineta guardo
i miei regali almeno
consolami anni
vissuti?
in questo nostro
alito breve di terrena vite
sono Arte, Am re, Bellezza
i soli testimoni
che etèrni segreti
racchiudono di vite?

Rita Sciafani de Bolognetta

=====



«Mastro di Campo», un momento della rappresentazione in Piazza Umberto I

(19 Settembre 1976)

Cronaca: Settembre-Ottobre:

SETTEMBRE:

- I Vari manifesti relativi alla rappresentazione del "Mastro di Campo" vengono appesi per le vie del paese e nei vari circoli: la manifestazione avrà luogo il 12 p.v.
- 2 Iniziano i festeggiamenti in onore di Santa Rosalia: Alle ore 21,30 in Piazza Umberto I vengono proiettati i due films: Piange il telefono e Bianchi cavalli d'Agosto.
- 3 Alle 21,30 vengono proiettati i films: Amore grande, amore libero e Giustiziere.
- 4 Festa locale di Santa Rosalia. Alle ore 6,30: Alborata. Vengono celebrate due Messe da P. Samuele Cuttitta nella Chiesetta della Santa. Alle ore 9 arriva la banda musicale da Castronovo e percorre le vie del paese. Alle ore 12: Spari di morteretti. Alle ore 17 nel campo sportivo giocano le squadre di Mezzojuso e di Ficarazzi: è in palio la coppa "Santa Rosalia" offerta dalla Deputazione della festa. Le partite (0 e 0) viene rinviata per determinati motivi. Alle ore 20 inizia la Processione del Simulacro di Santa Rosalia: al ritorno, in Piazza, ha luogo il fervorino fatto dal Parroco Sac. Verecondia. Dopo la processione vengono dati al campo sportivo i giochi pirotecnici. Tutti hanno ammirato la bella villetta costruita con particolare cura dalla Deputazione che è stata molto complimentata.

-5 Alle ore 19,30 viene celebrata la Messa di "chiusura" della festa di S.Rosalie. Subito dopo: sperì di mortaretti.

-6 In onore della Madonna dei Miracoli iniziano i festeggiamenti: Alle ore 21 in Piazza Umberto I vengono proiettati i films: Papà, ritorna da noi e Grande Valzer.

Oggi nella Parrocchia di Maria Annunziata cominciano a servire la S.Messa le ragazzino "chierichette"

-7 A cause del maltempo non ha luogo in Piazza la programmata proiezione filmistica. Alle ore 20 il Corpo musicale percorre le vie del paese.

-8 Festa locale della "Madonna dei Miracoli": Alle ore 7,30: Alborata Due Messe vengono celebrate (Ore 9,30 da P.Verecondia e 11,30 da P.Lascari) nel Santuario della Madonna. Dopo la Messa delle 11,30 ha luogo la condotta delle torce sotto una continua anche se leggera pioggerella. Al termine: sperì di mortaretti. Alle ore 19,30 inizia la Processione del Simulacro della Madonna. Al rientro, dopo il fervorino tenuto dal parroco Sec.Verecondia, hanno luogo gli sperì pirotecnici.

-9 Leggiamo nel Giornale di Sicilia di oggi: DOMENICA A MEZZOJUSO LA RIEVOCAZIONE DEL "MASTRO DI CAMPO" - Domenica, a Mezzojuso, sarà rappresentata in piazza il "mastro di campo". La pantomima, che risale al quindicesimo secolo, sarà interpretata dagli stessi abitanti del paese che, in costume sfileranno per le vie di Mezzojuso. La manifestazione, patrocinata dalla Pro Loco con il contributo della Regione provinciale per il Turismo, fa parte di un programma per il rilancio dell'attività turistica di Mezzojuso. Il "Mastro di campo" non veniva recitato dal 1973, narra le vicende del conte di Caprera impazzito d'amore. Nel corso degli anni, al copione originale delle recite, sono state introdotte numerose varianti, come per esempio la partecipazione di Garibaldi e dei briganti. Alle pittoresche manifestazioni parteciperanno anche dei cavalieri a cavallo che distribuiranno caramelle al pubblico. I cittadini di Mezzojuso hanno accolto con grande soddisfazione ed entusiasmo l'iniziativa della Pro Loco che dopo tre anni di assenza riprende la caratteristica pantomima. La rappresentazione in piazza de "il maestro di campo" fa parte di una serie di iniziative che intendono incrementare il turismo nel Palermitano.

-11 Aria di vigilia del "Mastro di Campo". Varie festoni vengono appesi da Pietro Ulmo per il corso Vittorio Emanuele e per la Piazza Umberto I. Viene allestito il palco caratteristico. Alle ore 20,30 si danno i primi colpi di spero per annunciare la rappresentazione di domani.

-12 Nella Parrocchia di Maria Annunziata inizia oggi il triduo in onore della Addolorata: Ore 17: Messa e bacio della reliquia.

Bella oggi la giornata. Molte sono le persone venute da Palermo per assistere alla manifestazione del Mastro di campo. Ne ha parlato ieri il notiziario radiofonico regionale. Il sole splende e vi è una decisa aria di festa paesana. Alle ore 214,15 vengono sperati i primi colpi di avviso mentre la gente comincia a radunarsi attorno alla Piazza guardando verso il palco situato davanti al Salone "Perniciero". Dischi con musiche varie (dalla Carmen di Bizet ai classici ballabili folcloristici della Sicilia) rendono più lieta la manifestazione.

Ed ecco i

PERSONAGGI

e

INTERPETRI

Re
Regina
Cortigiani

Dama di corte

Barone Paolo
Sig.na Melluso
Fantano Alessandro, Pennacchio Salvatore, Lopes
Roberto, Lisciendrello Antonino, Lisciendrel-
lo Giuseppe, Paolo Speciale.
Li Vigni Ceterina, Sig.na Melluso, De Lisi Ma-
ria Sara Casarico, Pionatale

PERSONAGGI

e

INTERPETRI

Mastro di casa	Corrao Angelo
Giullère	Pennacchio Salvatore
Musico	Schirò Andrea
Scrivano	Ligamari Vincenzo
2 guardie	Pinnola Ottavio e La Barbera Franco
2 mori	Bidera Salvatore e La Barbera Nicola
Soldati a terra	Segreto Giovanni, Aiello Nicola, Canzoneri Giuseppe, Arato Antonio, Delfino Andrea, Cusimano Nicola.
Mastro di campo	Albero Francesco
Tamburinaio	Sentangelo Felice
Cannoniere	Calamita Antonio
Diavolo	Arato Nicola
Pecorero	Arato Giuseppe
Giardiniere	Corticchia Giuseppe
Capitano di artiglieria	Pennacchio Giuseppe
Cavalleria	Tantillo Nenè, Muscarello Giovanni, Canzoneri Salvatore, Arato, Mamola Vincenzo
Ambasciatore	Tantillo Bartolomeo
Barone e Baronessa	La Gattuta Antonello e La Gattuta Silvana
2 staffieri	Aiello Enzo e Visocaro Umberto
Ingegneri	Valenti Giuseppe e Muscaglione Salvatore
Garibaldi	Magnate Giuseppe
Garibaldini	Corrao Andrea, Corrao Pino, Cusimano Francesco, Guardia Antonino, Tantillo Salvatore, Lopesino, Giuseppe, Ingraffia Paolo, Gebbia Domenico, Gebbia Salvatore, Achille Nicolò.
4 giardinieri	Maurizio Lupo, Cavadi Giovanni, Spampinato Stefano, Barraco Fabio.
Mego	Barone Giuseppe
Monaco	Corrao Salvatore
Curatolaria	Arato Giuseppe e Cuccia Antonino.

Registrale è stata la caduta del mastro di campo. Il "Foforio" si è dato da fare rilasciando....dolcemente...ogni ostaggio. Vede un plauso alla Presidenza della Pro Loco per avere realizzato tale manifestazione che ha riunito come in una sola famiglia i nostri buoni e laboriosi paesani. Vorremmo suggerire che nelle prossime manifestazioni la monotonia dell'attesa della caduta del mastro di campo venga spezzata con determinate apparizioni di nuove maschere ed intervallo (ogni 10 minuti) e con varie pantomime.

Prima della rappresentazione sono state distribuite alle persone fagli con la spiegazione della trama storica.

-13 Alle ore 19,30 nella Chiesa del Crocifisso hanno luogo i Vespri per le feste della Santa Croce di domani.

-14 Oggi in tutte le Chiese di rito greco viene distribuito il basilico

ai fedeli. Leggiamo oggi nel Giornale di Sicilia quanto appresso:

" A MEZZOJUSO: Il Mastro di Campo come la commedia dell'arte.

Nella piazza di Mezzojuso domenica circa 5000 spettatori hanno assistito e partecipato al "Mastro di Campo", che, secondo la tradizione locale, veniva rappresentato negli anni precedenti nel periodo di Carnevale. Lo spettacolo ha avuto inizio nel primo pomeriggio tra l'entusiasmo e la partecipazione di un pubblico non soltanto locale ma anche proveniente dalla provincia e dall'estero. Le evoluzioni del mimo nelle vesti del "Mastro di Campo" hanno dato un ritmo vivacissimo e tutta la vicenda della storia quattrocentesca di Bernardo Cabrera e di Bianca di Navarra, riproposta in chiave ironica come in una trasformazione. Infatti, contrariamente agli avvenimenti che portarono alla soppressione del pretendente Duca di Modica alle mani della bella regina, nella fantasia popolare la pantomima invece racconta in due tempi i furiosi tentativi ed i corteggiamenti del "Mastro di campo" che ottiene infine i favori della regina. Tra le danze e i salterelli del pastorello, della giardiniera e del diavoletto, che simbolicamente rappresentano gli impedimenti alle aspirazioni del vecchio capo delle milizie del regno di Sicilia, sù sono avvicendati i vari momenti della pantomima a cui il numerosissimo pubblico, ha partecipato da vicino tanto da sentirsi immerso e coprotagonista di questo tipico spettacolo

di piazze che recupera le primitive origini del teatro popolare siciliano nella sua più genuina autenticità. A rendere ancora più viva la pantomima, in un contrappunto di azioni improvvisate come nella commedia dell'arte intervenivano di volta in volta le scorribande della cavalleria, gli assalti dei piccoli garibaldini e del "Foforio", la tipica masnada del montellano neri con mostruose maschere di pelle di capra, in un susseguirsi di trovate sempre nuove e tuttavia rapidissime, in modo da non lasciare mai cadere la viva partecipazione del pubblico, che, a detta dei più anziani, non s'era visto così numeroso e festante.

Il merito di spettacoli di questo tipo, oltre che a tutti i valorosi partecipanti, circe 90, va anche, come si diceva, allo stesso pubblico che finisce per diventare a tratti il vero protagonista dell'avvenimento."

Alle ore 19 alcuni del gruppo giovanile partono per Borgetto per ivi prendere parte alla Seconda Marcia della Pace che parte dalla Piazza Umberto alle ore 21,30 ed arriva al Santuario della Madonna del Romitello dove viene concelebrata la Santa Messa. Durante la marcia vi è la Via Crucis commentata. Il commento alla decima e dodicesima stazione viene fatto da Lopes Roberto e dal Sac. Verecondia. La Messa celebrata alle ore 1 sul sagrato della Chiesa ha chiuso la manifestazione grandiosa.

-15 Festa locale dell'Addolorata. Nella Parrocchia di Maria Annunziata alle ore 17 viene celebrata la Messa col bacio alle reliquie.

- Alle ore 16 nella sala di biblioteca dell'Istituto dei Padri Basiliani si riuniscono, alla presenza del Vescovo Mons. Perniciaro, i consiglieri diocesani di A.C. per eleggere il presidente diocesano per il nuovo triennio. I nominativi scelti vengono consegnati al Vescovo che si riserva di procedere alle nomine.

-16 Nella Parrocchia di Maria Annunziata la Messa delle ore 17 viene celebrata dagli alunni del liceo del Seminario Arcivescovile di Palermo venuti a Mezzojuso in gita. Concelebra col Parroco Sac. Verecondia il Rev. do Pro Rettore del Seminario Don Salvatore Di Cristina il quale, dopo la lettura del Vangelo esorta i presenti ad essere sempre aperti e disponibili alla parola del Signore indicando la radice del peccato nel rifiuto all'amore di Cristo e la radice del cristianesimo nella accettazione di questo amore.

-17 A mezzogiorno nella Parrocchia di Maria Annunziata viene appeso il "lino". Domani inizia la novena in onore di San Giuseppe. (Ore 17: S. Messa)

Alle ore 20 viene collaudata la rete dell'impianto elettrico e bulbo di mercurio: "Chi beddu lustru!"... Si spera adesso che al più presto l'impianto possa entrare in funzione definitivamente. Ci riserviamo darne notizia in uno dei prossimi numeri.

-18 Alle ore 10 in Piazza Umberto I ha luogo una combinata "Palle a volo" staffetta tra le squadre locali: Volleyclub, Improvisata, Adrasto, Afforfa. Molti sono coloro che assistono con interesse ed entusiasmo.

-19 Alle ore 8,45 arriva il Vescovo Mons. Giuseppe Perniciaro per la Prima Comunione e Cresima nella Parrocchia di Maria Annunziata. Alle ore 9,15 comunicandi rinnovano i voti battesimali davanti al Sacro Fonte, quindi partecipano alla S. Messa celebrata dal Vescovo. Dopo il Vangelo Sua Eccellenza esorta i presenti ad osservare con generosità quanto promesso a Nostro Signore e a vivere il comandamento della carità: distintivo del cristiano.

con amore e sacrificio hanno curate la preparazione religiosa e i canti nuovi. Alle ore 11,30 il Vescovo assiste alla Messa animata dai giovani cui rivolge la parola di esortazione ad essere sempre testimoni del Vangelo in una società che tende a vivere un paganesimo.

Alle ore 16 S.E. il Vescovo amministra la Cresima dopo di avere spiegato ai presenti il valore del Sacramento. Si reca quindi a visitare la chiesetta di S. Rosalia complimentandosi con la Deputazione che con stenti e sacrifici è riuscita a creare una villetta accogliente attorno alla Chiesa stessa. Si reca quindi a visitare alcuni ammalati.

Alle ore 17 in Piazza Umberto I i ragazzi del Parco Giochi Robinson si esibiscono nei "Giochi di fine estate". Attorno alla Piazza sono molte persone che assistono compiaciute alla manifestazione che si protrae a tarda ora con assegnazione di premi ai vincitori. Veda un plauso agli istitutori: Lillo, Marisa e Sarina per avere preparato con molta pazienza e vera perizia pedagogica i ragazzi del Parco Giochi.

-22 Alle ore 14 in contrada Lacca dal Parroco Sac. Verecondia viene benedetta una Fiat 127 di proprietà del Sig. Josè Bua venuto dall'Argentina.

-24 Alle ore 18,45 nel salone dell'Istituto "Andrea Reres" ha luogo una conferenza tenuta dal Dott. Ferdinando Maurici sul tema: Donazione del sangue. L'Oratore è stato presentato dallo St. Lillo Piscitello. A queste faranno seguito altre conferenze che si prefiggono lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore umano e morale della donazione del sangue. Il Dott. Maurici ha parlato sulla composizione del sangue e sulla parte tecnica della donazione. Il pubblico è stato attento ed entusiasta.

-25 In mattinata partono alcuni adulti nostri compaesani per trascorrere un periodo di ferie alla Città del Mare (Terrasini) a cura dell'Amministrazione per le Attività Assistenziali Italiane ed Internazionali.

Alle ore 15 arrivano gli addetti alle illuminazione per la prossima festa di San Giuseppe

-26 In mattinata viene allestito il palco in Piazza Umberto I per l'orchestra di questa sera.

Alle ore 16,30 nel campo sportivo giocano le squadre di Mezzojuso e Portella di Mare (Edera): vince Mezzojuso con 3 a 0. Ieri nel campo sportivo avevano giocato le squadre di Misilmeri e di Vicari: risultato: 2 a 2.

Alle ore 20 la banda musicale locale percorre le vie solite del paese.

Alle ore 21,30 esibizione dell'orchestra in Piazza con la partecipazione

di Wess e Dori Ghezzi. La Piazza è affollata e molte sono le persone venute dai paesi circconvicini.

Oggi si è riunito nella sala del Collegio di Maria alle ore 17 il Comitato di Assistenza: Papa Giovanni XXIII per una revisione dell'elenco degli assistiti.

- 27: Festa locale di S. Giuseppe. Alle ore 6,45: Alborata. Officio festivo di Messe nella Parrocchia di Maria Annunziata.

Dopo la Messa delle 11,30: condotta delle torce e spari di mortaretti.

Alle ore 18,30 ha luogo la processione del simulacro di S. Giuseppe.

Al campo sportivo vi sono i giochi d'artificio. Al ritorno della processione vi è dentro la Parrocchia il fervorino fatto dal Parroco

Sac. Verecondia. Intanto è arrivato il corpo musicale di Belmonte

che si esibisce in serata in musica operistica.

Termina così la festa e il ciclo delle feste.

Oggi al campo sportivo ha giocato la squadra di Mezzojuso con quelle di Misilmeri. Ha vinto Mezzojuso con 3 a 1 aggiudicandosi la coppa trofeo S. Giuseppe, mentre alla squadra di Misilmeri è andata la coppa semplice.

Si apprende che la scorsa notte, durante l'esibizione dell'orchestra, si sono verificati parecchi furti in case private.

29 Nella Parrocchia di Maria Annunziata celebrano il XXV di Matrimonio i coniugi Aielle Andrea e Contessa Antonina res. in via Andrea Reros 69.

Dopo il Vangelo e prima della benedizione degli anelli il Parroco Verecondia ha indicato nell'amore scambievole e nella comprensione il segreto della vera felicità. Dopo la Messa, in casa dei festeggiati, ha luogo un gentile trattenimento.

Alle ore 17,15 un lugubre suono di campane annuncia la morte del nostro paesano Mons. Francesco Di Salvo avvenuta a Palermo. Aveva 85 anni.
-30 Alle ore 11 i Rev. di Parroci P. Masi e P. Verecondia partono per Palermo per assistere alla Messa di suffragio per l'anima di Mons. Francesco Di Salvo celebrata nella Cattedrale da S.E. il Card. Pappalardo. E' presente al sacramento S.E. il Vescovo Mons. Pernicaro.
Alle ore 20 nella sala dell'Oratorio "S. Domenico Savio" si riunisce il Consiglio di A.C. "Cristo Re": O.d.G.: Tesoramento per il nuovo anno sociale e varie.

OTTOBRE:

3 A mezzogiorno in tutte le Chiese ha luogo la supplica alla "Madonna di Pompei", essendo oggi la prima Domenica di Ottobre.

Alle ore 16 nel campo sportivo giocano le squadre di Mezzojuso e di Ficcerazzi. Vince Mezzojuso con 3 a 2 aggiudicandosi la coppa: S. Rosalia.

Alle ore 17,30 si riunisce il Consiglio Comunale.

Oggi Papàs Pietro Mascari si reca a Città del Mare (Terrasini) dove visita i nostri paesani che ivi trascorrono un periodo di riposo.

4 S. Francesco. Alle ore 8 nella Chiesa del Convento latino Papàs Pietro Mascari celebra la Messa in onore del Santo d'Assisi. Dopo il Vangelo espone la vita del Santo.

-12 Alle ore 5 una scossa di terremoto viene avvertita quasi da tutti. Si diffonde il panico fra i cittadini. Non pochi escono da case.

-13 Arriva oggi all'Ufficio Postale l'Operatore Vultaggio Luigi proveniente dall'Ufficio Postale di Omega. Al simpatico operatore auguriamo buon lavoro.

-17 Villafranca di Verona: incontro del Parroco Sac. Verecondia coi paesani ivi emigrati. Alle ore 14,30 il Parroco Sac. Verecondia arriva da Verona accompagnato dal collaboratore di Eco e ammiratore di Mezzojuso il Cav. Derio Turazza. Tutti i paesani sono alla Stazione Ferroviaria ad attendere. Dopo i primi saluti ed abbracci si recano tutti, secondo il programma, al Cimitero per visitare le tombe dei nostri emigrati ivi deceduti. Dopo una preghiera comunitaria tutti si recano in Parrocchia e si riuniscono nella sala "Papa Giovanni XXIII" gentilmente messa a disposizione da parte del Parroco Mons. Aldigheri. Il Parroco Sac. Verecondia dà il saluto a nome di tutti i nostri paesani e si congratula per la loro compattezza augurandosi che si rinsaldino sempre più i legami di una fraterna collaborazione. Esorta all'esercizio della virtù della carità secondo il Vangelo. Legge quindi il seguente messaggio inviato dal Sindaco Dott. Vittorio Pennacchio: "Carissimi concittadini e amici, sono lieto dell'opportunità che mi offre gentilmente il Rev. Arciprete Francesco Verecondia, per far sentire a tutti voi la mia voce e quella di tutta la cittadinanza. So quanto è vivo il ricordo del nostro paese in tutti voi, ed è per questo che vi farà piacere sentire che stiamo lavorando con passione per miglio-

...ritate nei brevi periodi di vacanza che con noi trascorrevate, e in un'...
...spero abbastanza vicino, definitivamente. Ed è con l'augurio che presto
...situazione economica della Italia e del nostro paese in particolare, sia
...le da consentire il vostro ritorno, che vi invio i più cari saluti e la
...di sentita gratitudine per la vostra operosità che fa onore a Mezzojuso.

Il Sindaco

Vittorio Pennacchio"

...parle quindi del più e del meno creandosi una atmosfera tipicamente
...mezzojusara. Dopo questa riunione tutti preparano delle lettere da far
...recapitare ai propri congiunti in paese. Una lunga passeggiata consen-
...al Parroco Sac. Verecondia di visitare i monumenti più importanti di Vil-
...franca. Alle ore 17; 30 il Parroco Sac. Verecondia celebra la Messa in
...errocchia. Espone l'intenzione comunitaria: che mezzojusari e villafranche-
...i formino una sola famiglia unite dall'amore di Cristo. Dopo il Vangelo
...ratte delle umiltà che deve sempre accompagnare la carità. La lettura
...precedente è stata letta dal nostro compaesano Giuseppe D'India.

...opo la Messa, al ristorante "La Maurina" ha luogo un pranzo organizzato
...in onore dell'ospite. Il pranzo viene intercalato da vari auguri, da brin-
...isi e da canti folkloristici (Ciuri, ciuri, etcc..) destando ammirazione
...ra tutti i presenti. Alle ore 23 circa si scioglie la comitiva con
...ero senso di commozione e con un..arrivederci.

24 Alle ore 7 un lugubre suono di campane annuncia la morte del nostro
...paesano, Francesco Valenti fu Nicolò. E' morto a Palermo all'età di anni

25 a mezzogiorno arriva la salma di Valenti ed hanno luogo i funerali
...ella Parrocchia di Maria Annunziata.

...ttobre viene caratterizzato da un continuo maltempo. Pioggia quasi con-
...continua. Già riprende la vita scolastica e tutti gli emigrati sono ri-
...ertiti per i posti di lavoro. Si è ancora una volta verificato in pae-
...un furto notevole.

...prendiamo che la Rev. da Madre Suor MADDALENA LO CURTO viene rieletta
...uperiore Generale dell'Ordine delle Suore Basiliane di Santa Macrina.
...e formuliamo i migliori auguri assicurando la nostre preghiere acciò il
...ignone La illumini nel compito così arduo assegnatole dalla provvidebza.

...Asilo Regionale si è trasferito da Piazza Nicolò Romano a Piazza Umber-
...o I (nell'ex circolo "Allende")

...prendiamo che dall'Automobile Club Valle D'Aosta è stato concesso il
...diploma di Benemerenzza al nostro concittadinà: Carabiniere GOVERNALE PIE-
...RO il quale si è particolarmente distinto nell'anno 1975 nella discipli-
...na del traffico, nella prevenzione degli incidenti stradali o nel soccorso
...agli infortunati della strada. Copia di questo diploma rilasciato il
...26 Giugno 1976 trovasi presso questa redazione di "Eco".

...Parco Gioco Robinson si è trasferito in via Dario Bettegaglia nei locali
...Comunali.

Rubrica " Lo gainò "

Frac: Lo sai?

Fric: No

Frac: Ebbene, te lo dico io. Attesa l'eusterità che si impone nel nostro paese, tutti i parlamentari d'ora innanzi pagheranno regolarmente i biglietti ferroviari ed aerei e rinunzieranno volontariamente ad ogni trasferta.

Fric: NOOOOOoooooooooooo

////////////////////

STATISTICHE: Settembre-Ottobre :

NATI:

- 26 8 76: Zito Tommaso Salvatore di Antonino
- 3 9 76: Billone Salvatore Ciro di Antonino
- 7 9 76: Bus Anna di Antonino
- 25 10 76: Burriesci Salvatore Giuseppe di Nicolò
- 15 5 76: Schirò Giuliana di Ernesto (nata a Palermo)
- 6 5 76: Muscerello Antonina di Antonino (n.e Palermo)
- 2 7 76: Ingenito Antonella di Raffaele (n. a Palermo)

MATRIMONI:

Addì 1 9 1976: Nella Parrocchia di Maria Annunziata si sono uniti in Matrimonio D'Arrigo Salvatore di Giuseppe res.in via Conte di Torino e Spata Elena di Nicolò res.in via Sant'Anna.

Addì 2 9 1976: Nella Parrocchia di Maria Annunziata si sono uniti in Matrimonio Perniciero Salvatore di Antonino res.in via D.Angelo Franca e Pecorino Bartolomea di Antonino res.in via Sant'Anna.

Addì 6 9 1976: Nella Parrocchia di Maria Annunziata si sono uniti in Matrimonio Passarello Nicolò di Antonino res.in Bagheria e Deguardi Angela fu Angelo res.in via Duca degli Abruzzi.

Addì 22 9 1976: Nella Parrocchia di Maria Annunziata si sono uniti in Matrimonio D'Arrigo Salvatore di Giuseppe res.in via S.Rocco e Brancato Elena di Antonino res.in via Stazzone.

Addì 25 9 1976: Nella Parrocchia di Maria Annunziata si sono uniti in Matrimonio Caravella Giuseppe fu Antonio res.in via Ruggero Settimo e Contesse Vincenza di Nezzareno res.in via Silvio Pellico.

Addì 30 10 1976: Nella Parrocchia di Maria Annunziata si sono uniti in Matrimonio Barone Vincenzo di Benedetto Paolo res.in Genova e Canzoneri Margherita di Giuseppe res.in via Agésilao Milano.

Addì 15 10 1975: Nella Parrocchia di Resuttana (Palermo) si sono uniti in Matrimonio Moli Ignazio di Andrea res.in via Arc.Anselmo e Fiore Rosa res.in Palermo

Addì 3 9 1975: Nella Parrocchia di S. Raffaele (Palermo) si sono uniti in Matrimonio D'Azzo Matteo fu Giulio res.in Mezzojuso e Ferrera Anna res.in Palermo.

MORTI:

26 9 1976: Brancato Pietro di Antonino. Via Stazzone. Anni 35

13 10 1976: Burriesci Provvidenza ved. di La Barbera Ignazio. Via Notar Romeo. Anni 82

Pensiero:

La goccia d'acqua, per quanto piccola, unita all'Oceano non secca più.

// Elenco delle offerte e attività del Comitato Pensiero in Pensiero indù

L'OROLOGINO NELLA MAESTRA

La maestra Carmela Tavolacci, in gioventù, era una donna formosa, una di quelle che cinquant'anni dopo, con espressione faceta, De Sica avrebbe chiamato "maggiorata fisica". Era un'ottima insegnante per la sua preparazione culturale, e per spiccate doti didattiche. Insegnava in una prima classe mista.

A scuola ci andava elegantemente vestita: la gonna fino ai piedi, il busto ristretto, come in un'armatura, nel famoso corsè dalle zone di acciaio (nasceva in quegli anni in America il primo "reggiseno", ma per arrivare nei nostri paesi ce ne volle), la camicetta alta fino al collo trattenuto da stecche di osso di balena, i capelli pettinati a rollò.

Abitava nel corso Vittorio Emanuele e la sua scuola era in una stanza appigionata della via Gabriele Buccola. Per quanto maestra e non più ragazzina, sola per strada non poteva camminare, perciò l'accompagnava sua madre sia all'andata che al ritorno.

Nell'ordinamento scolastico elementare non c'erano allora i Direttori Didattici, ma soltanto gli Ispettori che visitavano le scuole della provincia alcune volte all'anno. L'ultimo di essi, l'Ispettore Curiale, dopo avere ispezionato le varie classi nella mattinata, il pomeriggio soleva riunire, per delle conferenze, gli insegnanti in una stanza dell'Albergo Centrale nella piazza, detto di Salv'erruri, dal soprannome del suo più antico gestore, dove alloggiava. La maestra Tavolacci naturalmente ci andava accompagnata dalla madre, che prendeva posto in un angolo della stanza e, dopo avere ascoltato parole per lei incomprensibili, quando il discorso si protraeva a lungo, cominciava a sonnecchiare. Interruppe una volta la dissertazione ispettoriale con un involontario, ma sonoro sbadiglio, che mise a dura prova i poteri inibitori degli ascoltatori!

A quei tempi non esistevano orologi da polso. Gli uomini portavano, in un taschino del gilè, trattenuti da vistose catene, i grossi Roscof o gli eleganti Zenit d'oro a doppia cassa. Successivamente venne ideata una specie di guaina circolare di cuoio

nella quale si collocava il comune orologino e, con una cinghietta pure di cuoio che tratteneva la guaina, si accomodava al polso. Nacquero così i primi orologi da polso, ma furono aggeggi mascholini. In un modo o nell'altro le donne non potevano portare l'orologio, si ricorse perciò a un espediente che andò in gran voga. Ad una lunga collanina, generalmente d'oro, messa al collo, si agganciava un orologino, e questo, con un fermaglio, veniva posto nel lato sinistro del petto. La maestra Tavolacci aveva un ornamento e un orologio simili, che portava sempre andando a scuola.

Un bel giorno o per introdurre il discorso per una trattazione sull'orologio, o per mettere a prova lo spirito di osservazione degli alunni, rivolse loro questa domanda:

— Ragazzi, che cosa ho io nel petto? —

La risposta non fu corale, un solo alunno, alzando la mano, disse: — Signorina maestra, le menne! —

A tale risposta non vi fu reazione ilare dell'ingenua scolaresca, ma la maestra, che non se l'aspettava, rimase come intontita. Si riprese subito, staccò l'orologino e mostrandolo agli alunni disse: "Io nel petto ho un orologino" e continuò a parlare dell'orologio che segna le ore, che ci accompagna nella vita, e probabilmente narrò di un certo Galileo Galilei, che, entrato nel duomo di Pisa, vedendo la lampada ad olio di una cappella oscillare, inventò l'orologio a pendolo. Insomma seppe abilmente incanalare il discorso nel suo giusto binario.

Noi potremmo concludere che quell'alunno spirito di osservazione ne aveva, ed era attratto da ciò che di più vistoso la maestra aveva nel petto. E poi dicono che allora i ragazzi non erano svagati come ora!

Giustino Gattuso

Nel quindicesimo secolo il paese, per sè già molto piccolo, assottigliato anche dal presunto esodo arabo di un secolo e mezzo prima, non doveva essere più dotato di pubblici ufficiali nè di un prete in pianta stabile. Forse uno degli stessi Benedettini o qualche altro vi si recava a celebrare unicamente nelle solenni ricorrenze. Il nucleo dei pochi abitanti doveva essere costituito dai contadini del feudo, da pochi allevatori o da qualche maniscalco che attendeva alla ferrature delle bestie e alla forgatura degli attrezzi agricoli?

Nel 1490 circa giunse a Mezzojuso un primo gruppo di profughi albanesi. Non dovevano essere molti, ma furono essi che diedero il primo impulso alla rinascita del paese. Col successivo incremento del 1501, l'anno in cui veniva regolarizzata la posizione degli Albanesi, il "casale" risorgeva ufficialmente.

Con l'arrivo degli Albanesi a Mezzojuso la popolazione si accrebbe di colpo e il numero delle abitazioni fu più che raddoppiato. Ma poichè l'area ideale sulla quale sorgeva Mezzojuso era molto limitata, gli Albanesi furono costretti a costruire le loro case in un terreno estremamente diseguale. Da allora Mezzojuso assunse l'aspetto disarmonico e infelice che lo caratterizza tutt'ora. Mezzojuso era nato assai piccolo e privo di ogni possibilità di crescita. La sua area edificabile (quella razionale) era circoscritta e molto limitata. Le generazioni successive, seppure avessero voluto, non avrebbero potuto attuare un razionale piano di espansione del paesino. Se ciò avessero fatto, come fecero gli Albanesi tra la fine del 1400 e l'inizio del 1500, avrebbero dovuto o deturpare il piccolo centro o uscire fuori del breve perimetro entro il quale era sorto. Ma gli Albanesi, che avevano urgente bisogno di alloggi, non andarono per il sottile. Le case si accavallarono le une alle altre e si amucchiarono disordinatamente su una superficie quanto mai accidentata.

E' probabile che l'area entro la quale, al tempo degli Arabi, sorse il primo nucleo cittadino era costituita da una striscia di terra rettangolare che dal castello si stendeva fino all'Albergheria. Le abitazioni dovettero poggiare su due diversi piani. Il primo, rifacendoci all'attuale toponomastica, andava dal castello alla via Don Angelo Franco, il secondo comprendeva la pianura dell'Albergheria. Era questa la parte più elevata, più solatia e più bella del villeggio. Da qui il nome.

I due lati longitudinali del rettangolo erano limitati da forti scoscese dimenti, in fondo ai quali scorrevano, durante l'inverno, impetuosi torrenti. Una forte pendenza era pure a nord. Iniziava a ridosso del castello e da lì scendeva rapidamente a valle. La strada di accesso fu forse quella del Passolatà che, procedendo per l'attuale via Madonna dei Miracoli e lungo il tornante che oggi si chiama corso Vittorio Emanuele, portava

agevolmente al castello. I rioni della Madonna dei Miracoli e del Conve Latino, del Cozzo, di Santa Maria, e della Strada Meestra sorsero, quasi certamente, dalla venute degli Albanesi. Dal punto di vista estetico sarebbe stato meglio che il paese fosse rimasto quello degli Arabi. Ma un sì piccolo centro non sarebbe mai stato autosufficiente; e non essendovene nelle vicinanze uno di notevole importanza, sarebbe, senza alcun dubbio, decaduto fino a totale scomparsa. La venuta degli Albanesi fu dunque provvidenziale per il paese e ne impedì senz'altro la fine. Nel quindicesimo secolo si conclude il primo ciclo della storia di Mezzojuso, il quale scende, molto probabilmente, a livello di una grossa messeria. Alla fine di esso, nel 1490, se ne apre uno nuovo: quello della ricostruzione e dell'incremento demografico dovuti particolarmente all'immigrazione albanese. Ma in quest'opera di ricostruzione gli Albanesi furono affiancati dai lavoratori del feudo, parecchi dei quali potevano essere i discendenti degli antichi cittadini di Mezzojuso. Alcuni, con ogni probabilità, provenivano dai paesi vicini (Vicari o Ciminne) o dalla stessa Palermo, dove i Benedettini potevano agevolmente reclutare la mano d'opera occorrente nei lavori agricoli del feudo. I due gruppi etnici, sebbene divisi dal dualismo dei riti religiosi, si buttarono anime e corpo nell'opera di ricostruzione. Gli uni con l'attaccamento alla terra degli avi, gli altri con lo slancio di chi vuol rifarsi una patria. Nessuno dei due gruppi, nonostante i tentativi, riuscì a prevalere sull'altro. Rappresentanti ^{dei} greci e dei latini furono egualmente ammessi alle cariche pubbliche.

Nel 1490, quando i primi Albanesi giunsero a Mezzojuso, vi trovarono un castello, una chiesa mal ridotta, una torre semidistrutta o incompleta, poche case, un gruppo relativamente sparuto di abitanti che da tempo non potevano più definirsi cittadini di Mezzojuso. Ai primi del 1500, per la tenacia e l'emulazione reciproca dei due gruppi etnici, il paese ridiventava una "universitas", ossia ritornava nella condizione di "casale" in piene regole, e raggiungeva quasi l'attuale estensione.

Santi Mario Gebbia

=====
La Notte

Viene la notte:
la città s'addormenta;
tutt'intorno, il silenzio.

Dormono tutti:
dormono i bambini
nei loro morbidi lettini;
dormono dei poveri i figli
nei loro giacigli;
dormono gli amici
e dormono i nemici;
dorme, solitaria,
la talpa sanguinaria.

Dorme tutta la natura
nella notte oscura.
La città addormentata
sembra abbandonata.

Vito Di Fiore da Piana degli Albanesi

Ho ricevuto Eco della Brigna mi fa piacere sentire tutte le belle notizie del nostro paese.

Rosalie Burriesci
1243 Willoughby ave Brooklyn NY USA "

"Eco della Brigna mi piace, mi fa sentire le notizie del nostro Paese e mi fa venire molta nostalgia. Purtroppo siamo costretti per il lavoro a stare lontani.

Lo Monte Paolo
Via Manfredonia 7 Milano"

"Sono liete di ricevere Eco della Brigna perchè così possiamo apprendere tutte le notizie del nostro paese.

Giuseppina Divono
154 Semel ave Garfield NJ 07026 USA"

"Ringrazio per Eco della Brigna. Mi arriva sempre puntualmente e mi è sempre tanto gradito.

Madre Giuseppe Divono
Collegio di Maria Giuliana "

RIDIAMO INSIEME!!!!!!!

Cure mediche

Le cure del verme solitario:

Ingerirne un altro così non è più solitario.

Una di Ridolini.

-Qual'è quella cosa che si fa per prima andando a letto?

-? ! ? ! ? !

-Si schiaccia il materasso.

Precisiamo...

Carlino è un ragazzo molto pigro: non c'è verso di farlo alzare dal letto prima delle nove.

La madre, con la speranza di correggerlo, gli racconta una storiella: un ragazzo si era alzato presto, alle sette del mattino, era uscito in strada e aveva trovato una borsa piena d'oro.

-Va bene -osserva Carlino- ma la borsa l'aveva perduta uno che era uscito prima di lui.

=====

PROVERBIO:

Bona maritata senza sòggira e cugnata

(Ben maritata è quella sposa che è senza suocera e senza cugnata)

====